

Esecuzioni, Cina e Iran guidano la lista nera Ma il boia perde terreno

Presentato il rapporto 2010 di Nessuno Tocchi Caino sulla pena di morte
I Paesi abolizionisti sono ormai 154. Negli Usa 52 condanne capitali nel 2009

Foto Ansa



La forca Tra i condannati a morte anche minorenni

Il dossier

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Radiografia di un mondo che si vorrebbe liberato dalla pena di morte. Il punto di una battaglia di civiltà tutt'altro che conclusa ma che non è più al suo «anno zero». A dimostrarlo è il Rapporto 2010 su «La pena capitale nel mondo», presentato ieri a Roma da Nessuno Tocchi Caino. Una radiografia come sempre dettagliata, documentata, dalla quale emerge che l'evoluzione positiva verso l'abolizione della pena di morte in atto nel mondo da oltre dieci anni, si è confermata nel 2009 e anche nei primi sei mesi del 2010. I Paesi o i territori che hanno deciso di abolirla per legge o in pratica sono oggi 154.

Di questi, i Paesi totalmente abolizionisti sono 96; gli abolizionisti per crimini ordinari sono 8, quelli che attuano una moratoria delle esecuzioni sono 6; i Paesi abolizionisti di fatto, che non eseguono sentenze capitali da oltre dieci anni o che si sono impegnati internazionalmente ad abolire la pena di morte, sono 44. I Paesi mantenitori della pena di morte sono scesi a 43, a fronte dei 48 del 2008, dei 49 del 2007, dei 51 del 2006 e dei 54 del 2005. Nel 2009, i Paesi che hanno fatto ricorso alle esecuzioni capitali sono stati 18, notevolmente diminuiti rispetto al 2008 e al 2007 quando erano stati 26. Il graduale abbandono della pena di morte è anche evidente dalla diminuzione del numero di esecuzioni nei Paesi che ancora le effettuano. Nel 2009, le esecuzioni sono state almeno 5.769, a fronte delle almeno 5.735 del 2008 e delle almeno 5.851 del 2007.

Nel 2009 e nei primi sei mesi del 2010, non si sono registrate esecuzioni in 9 Paesi che le avevano effettuate nel 2008: Afghanistan, Bahrein, Bielorussia (che però ne ha effettuate due nei primi mesi del 2010), Emirati Arabi Uniti, Indonesia, Mongolia, (che nel frattempo ha deciso una moratoria delle esecuzioni), Pakistan, Saint Kitts e Nevis e Somalia. Viceversa, 3 Paesi hanno ripreso le esecuzioni: Thailandia (2) nel 2009, dopo uno stop nel 2008; Taiwan (4) e Autorità Nazionale Palestinese (5) nel 2010, dopo cinque anni di sospensione. Ancora una volta, l'Asia si conferma essere il continente dove si pratica la quasi totalità della pena di morte nel mondo. Se si stima che in Cina vi sono state circa 5.000 esecuzioni (più o meno come nel 2008 e, comunque,